

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00676808

ESC - Ente schedatore S176

ECP - Ente competente S83

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario antropomorfo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant'Ermolao

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Campania

PVCP - Provincia AV

PVCC - Comune Mercogliano

PVL - Altra località	Montevergine
PVE - Diocesi	MONTEVERGINE
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	abbazia
LDCQ - Qualificazione	benedettina
LDCN - Denominazione attuale	Abbazia di Montevergine
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	00000184
INVD - Data	2009/06/00
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVIII-XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1719
DTSF - A	1803
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega napoletana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	rame/ doratura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	53,5
MISL - Larghezza	52
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Colto a mezzobusto, il Santo è abbigliato con vesti dai motivi arabescanti.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (ERMOLAO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Sant'Ermolao.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	in basso, al centro
ISRI - Trascrizione	S. HERMOLAI / PPRESBITTE [...] / MDCCXIX
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	di titolazione
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	base, al centro
ISRI - Trascrizione	SANTUS ERMOLAO
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il busto-reliquiario del santo, risale al 1719, come documenta la data riportata nel medaglione; ad eccezione della testa in rame che risulta eseguita nel 1803, in sostituzione di quella originale in argento, poichè Ferdinando IV, con il dispaccio del 2 agosto del 1794, impose a tutte le chiese del regno, l'obbligo di fondere tutti gli argenti, non strettamente legati al culto, per versare il ricavato alla zecca del regno; dunque il 1 giugno del 1798, la congregazione virginiana, ricevendo un richiamo dalla Reggia di Napoli per non aver versato una somma di mille ducati allo stato e una nuova delibera per la consegna degli argenti, fu costretta ad effettuare un'ulteriore fusione dei suoi argenti, tra cui vennero inclusi le teste in argento dei busti. Il busto preso in esame, è parte di un gruppo di sedici busti realizzati in rame, in origine con le teste di argento, ad eccezione di due. La maggior parte di essi risale al 1619. Il busto viene citato, assieme ad altri negli inventari dell'archivio di Montevergine; in quello commissionato all'Abate Gian Giacomo Berardi il 26 agosto del 1662, viene riportato che nella capella del Reliquiario o di San Guglielmo erano conservati "quattordici mezzibusti di rame indorato con teste d'argento" (AMV busta 35, f. 3 v). Nell'inventario del 10 giugno del 1723, tra i tanti reliquiari citati, troviamo: "Diciassette mezzibusti di rame dorato con le teste d'argento, rappresentanti i seguenti santi: San Giovanni e San Berardo, abati di questo santo luogo, San Gennaro, protettore del regno; Ss. Festo e Desiderio, suoi compagni, Ss. Massimo e Secondino Vescovi; S. Antonio Ab., (...); S. Mercurio Martire; S. Ermolario presbiterio, S. Nicandro martire; Ss. Diodato e Costanzo vescovi; S. Eleuterio, vescovo e martire; Santa Antia, martire e sua madre; S. Giustina, vergine e martire e S. Barbato, vescovo di Benevento" (AMV busta 37 f. 8). Nel 1662 nella Cappella del Reliquiario nuovo, edificata durante il generalato di Pio Milone, si contavano 14 busti. L'attenzione verso la realizzazione dei busti ebbe inizio nel XVI secolo quando venne impiegato l'argento ricavato dalla fusione di una statua detta il Principino, donata da Giovanni D'Angio. I busti, parte dell'eccezionale raccolta di reliquie dell'Abbazia di Montevergine, dovettero subire diversi spostamenti nel corso dei secoli.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	AFS BSAE SA 7412

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo abbaziale
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	S176B001
BIBN - V., pp., nn.	pp. 138-140; n. 50

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mongelli Giovanni
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	S176B019
BIBN - V., pp., nn.	p. 53

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Dilascio, Agnese
FUR - Funzionario responsabile	Muollo, Giuseppe

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2018
RVMN - Nome	Pascucci, Rita Angela

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2018
AGGN - Nome	Pascucci, Rita Angela
AGGE - Ente	S176
AGGR - Referente scientifico	Apuzza, Paola
AGGF - Funzionario responsabile	Apuzza, Paola